

Monitoraggio delle popolazioni nidificanti

Cari amici,

siamo giunti al sesto anno di attività di questo interessante progetto di monitoraggio dell'avifauna nidificante, che va ad inserirsi in più ampio processo di conoscenza e studio dell'avifauna migratoria ed in particolare del colombaccio.

La ripetizione standardizzata di tali censimenti su serie storiche sufficientemente lunghe, consente infatti di acquisire con sempre maggior precisione, dati importantissimi che permettono di controllare anno dopo anno, lo stato di salute delle popolazioni nidificanti, ed a grandi linee anche la densità delle coppie presenti sul nostro territorio. Questo progetto si pone come obiettivo principale, di dimostrare come il prelievo venatorio tende, se ben condotto, ad essere di norma conservativo; oltre a ciò la raccolta e le analisi di questi dati scientificamente attendibili, consente di rispondere con i fatti, alle continue illusioni e critiche di certe fazioni animaliste, basate spesso su fondamenti completamente o parzialmente inventati.

Oltre a questo il nostro e soprattutto il vostro lavoro dimostra evidentemente come la figura del cacciatore, spesso demonizzata, può tranquillamente essere considerata non solo fruitrice passiva della risorsa fauna selvatica, ma bensì volontario attivo della salvaguardia ambientale e della gestione faunistica.

- **CENSIMENTI DELLE POPOLAZIONI DI COLUMBIDI NIDIFICANTI**

- Descrizione metodologica

Il monitoraggio della popolazione nidificante di Colombaccio (*Columba palumbus*) e Tortora selvatica (*Streptopelia turtur*) mediante censimenti al canto è un progetto che ha avuto inizio nella primavera dell'anno 2008.

Questo progetto, con l'ausilio di cacciatori specializzati, in grado di riconoscere con certezza il canto delle 2 specie, si è protratto negli anni 2009, 2010, 2011 e 2012 riuscendo a monitorare quasi tutto l'ambito territoriale Fiorentino (ATC FI 4 e ATC FI 5), fino a raggiungere una parte del territorio emiliano compreso nella provincia di Rimini.

Un fattore importante che rende scientificamente attendibili i risultati di questo monitoraggio, è proprio la ripetizione standardizzata di tali censimenti su serie storiche sufficientemente lunghe. Ciò consente infatti di acquisire con sempre maggiore precisione, dati importantissimi al fine di valutare costantemente il trend delle popolazioni, delle specie oggetto di studio, ed in linea di massima anche la densità degli uccelli nidificanti presenti sul nostro territorio.

Anche in questo quinto anno di lavoro siamo riusciti ad aumentare il numero di collaboratori, riuscendo a coinvolgere attivamente oltre 30 rilevatori raggiungendo un totale di 152 stazioni di ascolto monitorate.

Come evidenziato in precedenza, la chiave per la riuscita del nostro progetto, è la raccolta dei dati in modo standardizzato anno dopo anno. Per questo motivo i monitoraggi continuano ad essere svolti durante i mesi di Aprile, Maggio, Giugno e Luglio, periodo in cui è possibile rilevare il picco massimo della stagione riproduttiva ed in cui gli esemplari di queste due specie di Columbidi risultano essere particolarmente territoriali.

La metodologia prevede sempre l'assegnazione di 4-5 stazioni di ascolto a ciascun rilevatore; tali stazioni vengono riportate su idonea cartografia (Carta Tecnica Regionale, scala 1:10000), e inviate ad ogni censitore.

Le zone da monitorare sono selezionate e assegnate tra le molte indicate dai cacciatori, in base alla loro conoscenza del territorio, al fine di favorire l'accesso ai punti di ascolto evitando errori e difficoltà nella lettura della mappa.

Le zone di censimento, vengono selezionate e assegnate sia in aree destinate alla protezione della fauna (ZRC,ZRV,ODP), che in zone a gestione programmata e privatistica della caccia (ATC, AFV, AAV). Tale distribuzione è definita ai fini di verificare quanto la pressione venatoria possa costituire un fattore limitante sull'insediamento e la costituzione dei siti di riproduzione di queste due specie oggetto di studio. Inoltre i punti di ascolto vengono scelti considerando una distanza compresa tra 1 Km e 3 Km, distanza congrua per evitare l'ascolto e il conteggio degli stessi animali più volte e per permettere lo spostamento in maniera rapida da parte dei rilevatori da un punto all'altro.

Le stazioni di ascolto sono numerate in ordine crescente e raccolte in un *database* assieme ai dati anagrafici di ogni rilevatore per fare in modo che ogni anno, alla fine di Marzo, ogni singolo cacciatore sia già in possesso dei suoi punti di ascolto (evidenziati sulla mappa) e dell'apposita scheda di rilevazione. In tale scheda verranno riportate le date e gli orari delle uscite in cui sono stati svolti i censimenti, il numero della stazione di rilevamento, ma soprattutto il numero degli ascolti effettuati.

Ad ogni rilevatore viene chiesto di eseguire un minimo di tre uscite (almeno una al mese). Durante ogni uscita, il rilevatore deve recarsi in tutte le postazioni di ascolto a lui assegnate e sostarvi dieci minuti, per essere sicuri di censire tutti gli esemplari in canto delle coppie presenti sul territorio, trascurando sempre il conteggio degli animali avvistati in volo.

Questo tipo di censimento standardizzato, per ottenere dati omogenei, viene obbligatoriamente effettuato nelle prime ore del mattino dalle 5.30 alle 8.30 circa. Tale orario si rende necessario per un sicuro e corretto ascolto degli animali in canto; in quanto i maschi dei Colombacci e delle Tortore selvatiche emettono le loro tipiche emissioni canore in maggior misura al mattino presto. Così facendo l'ascolto non verrà disturbato neppure dal rumore di eventuali macchine agricole a lavoro nei campi circostanti, o dal semplice traffico cittadino delle possibili strade in prossimità della stazione di rilevamento.

Infatti, superate le ore in prossimità dell'alba, questi animali tendono a diminuire le manifestazioni canore, iniziando a spostarsi in volo per raggiungere i luoghi di alimentazione.

Un altro fattore che può ostacolare il corretto conteggio degli esemplari presenti sono le condizioni meteorologiche: infatti, un forte vento o una forte pioggia aumenterà la difficoltà del rilevatore nell'udire il canto degli animali.

Se questo accade viene richiesto al rilevatore di specificare le avverse condizioni climatiche sulla scheda di rilevamento, e soprattutto di ripetere l'uscita in presenza di condizioni meteo più favorevoli.

Una volta terminato il periodo stabilito per effettuare le uscite, i rilevatori provvederanno a consegnare manualmente o per via telematica le schede compilate con i dati raccolti.

- Analisi dei dati

Nel presente lavoro sono stati utilizzati i dati relativi ai censimenti compiuti negli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012 all'interno dei punti di ascolto assegnati prevalentemente nel territorio fiorentino. Il progetto però non si limita a coinvolgere solo il territorio Toscano, infatti quest'anno, per la prima volta, ho potuto lavorare anche su dati provenienti dalla confinante regione Emilia Romagna. Questo deve servire per estendere sempre più il nostro progetto a livello nazionale, al fine di ottenere dati sul trend delle popolazioni nidificanti oggetto di studio, il più estesi e realistici possibile.

Le stazioni di rilevamento assegnate sono state n.52 per il 2008, n.69 per il 2009,n.85 per il 2010, n. 140 per il 2011 e oltre 150 per l'anno 2012.

Con i dati in mio possesso fino ad oggi ho potuto realizzare le seguenti carte tematiche che mettono in evidenza il numero massimo delle coppie nidificanti di Colombacci e Tortore presenti per ogni stazione di ascolto dell'anno 2012 sul territorio fiorentino.

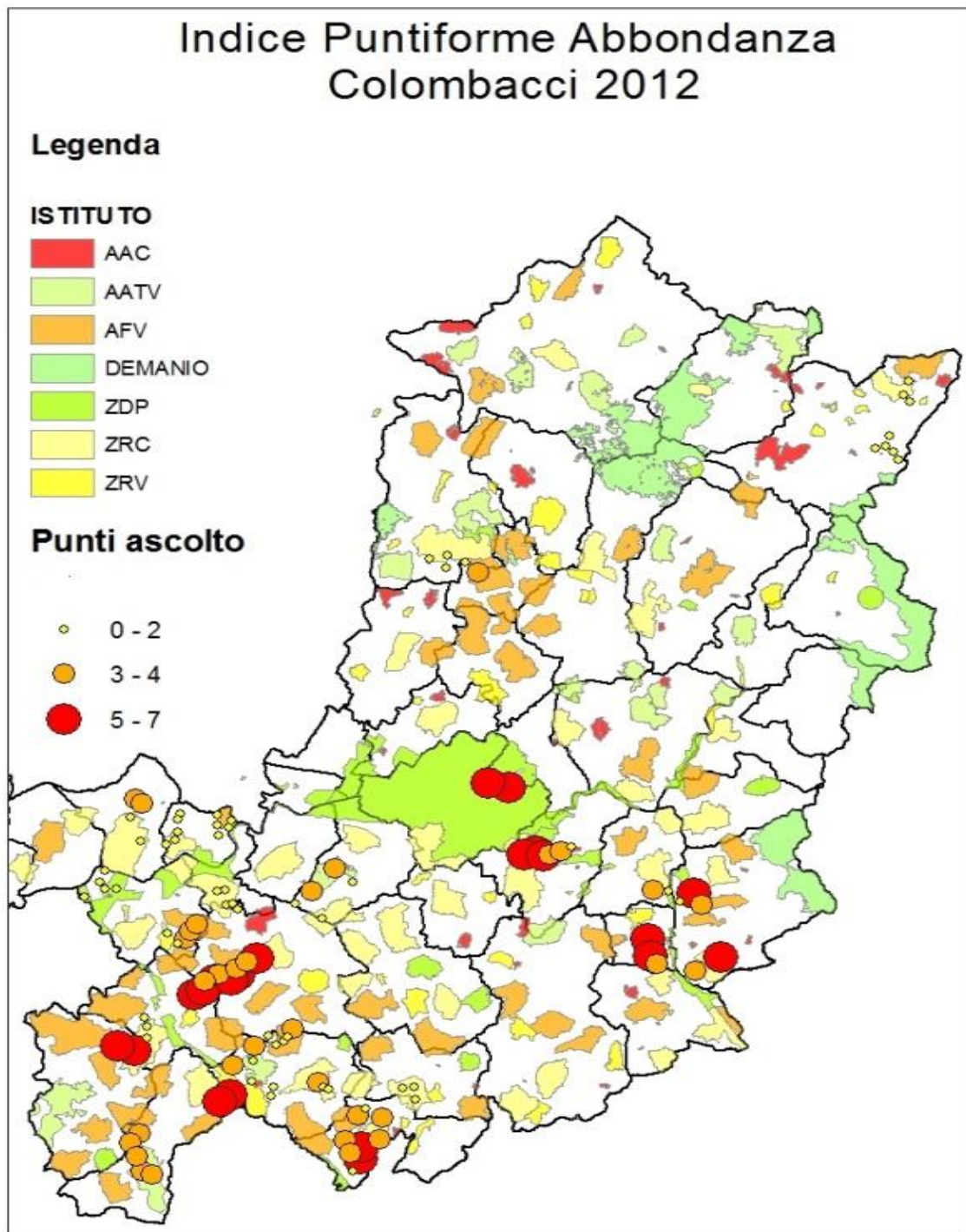


Figura n°1 : Carta della presenza di coppie nidificanti di Colombacci presenti per ogni punto di ascolto

Indice Puntiforme Abbondanza Tortore 2012

Legenda

Istituti 2012

ISTITUTO

- AAC
- AATV
- AFV
- DEMANIO
- ZDP
- ZRC
- ZRV

Punti ascolto

Tortore_12

- 0 - 1
- 2 - 3
- 4 - 5

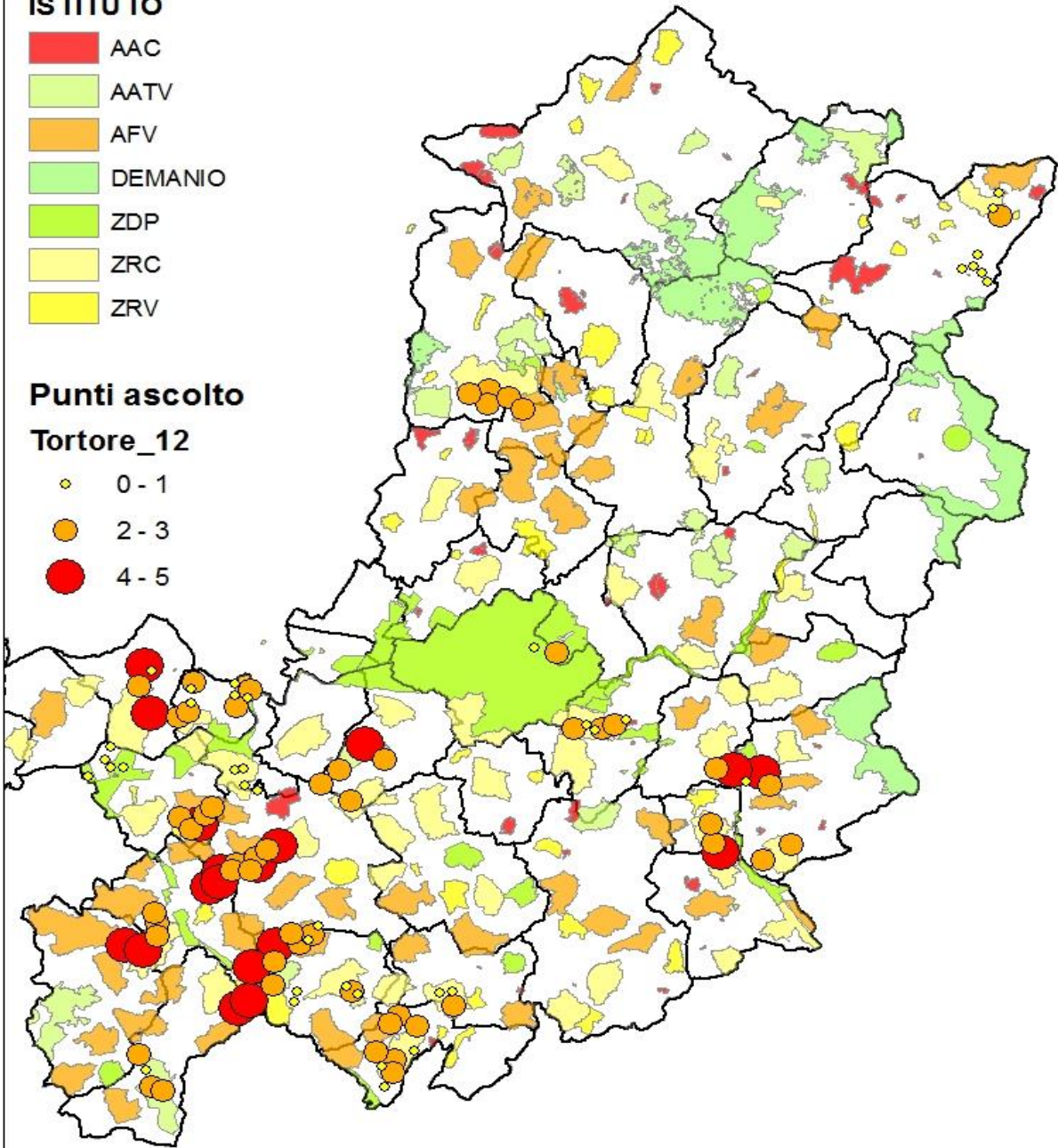
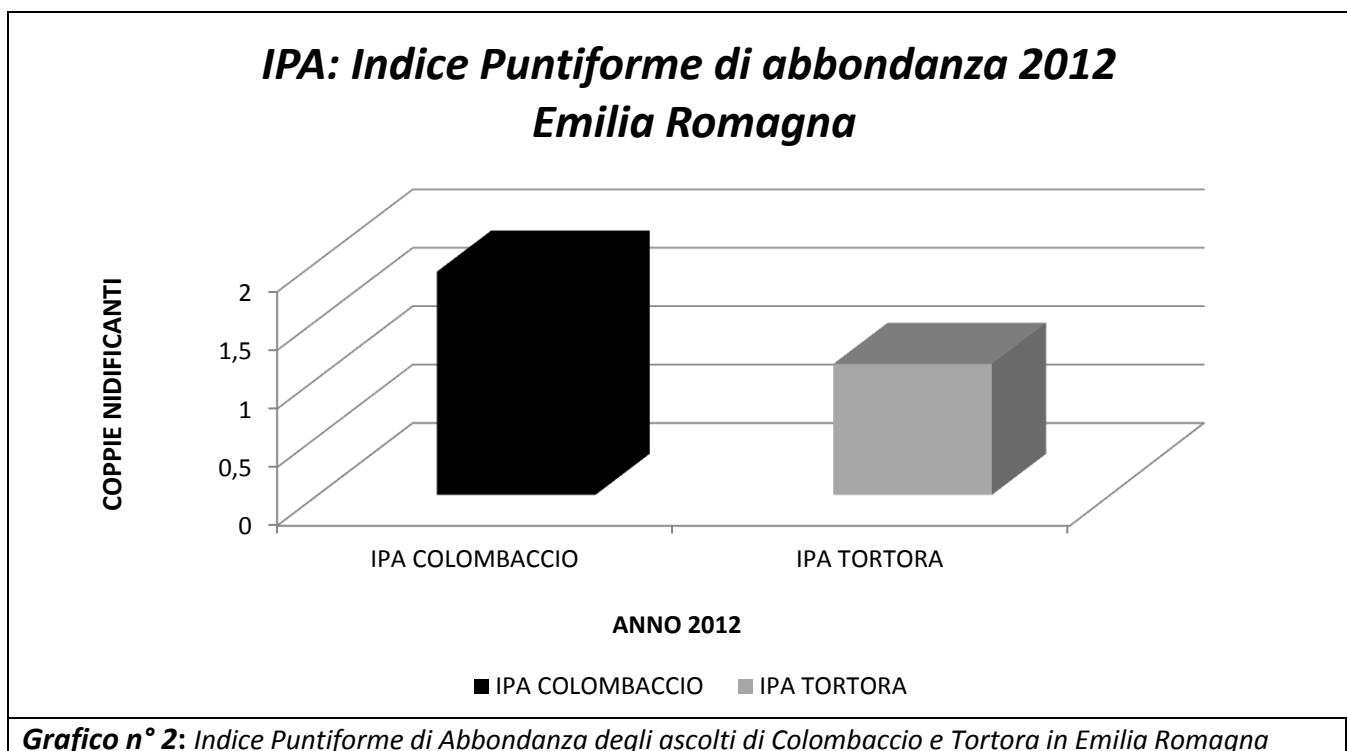
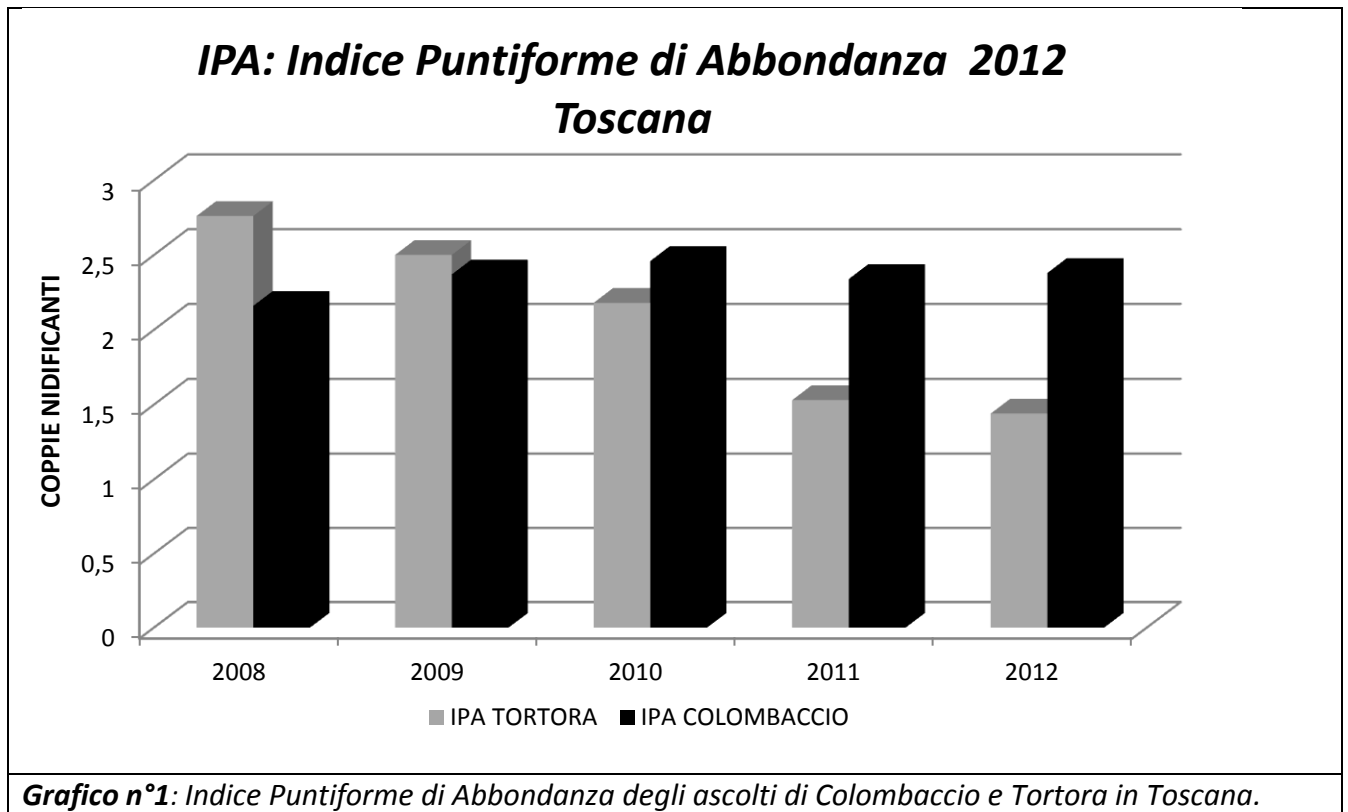


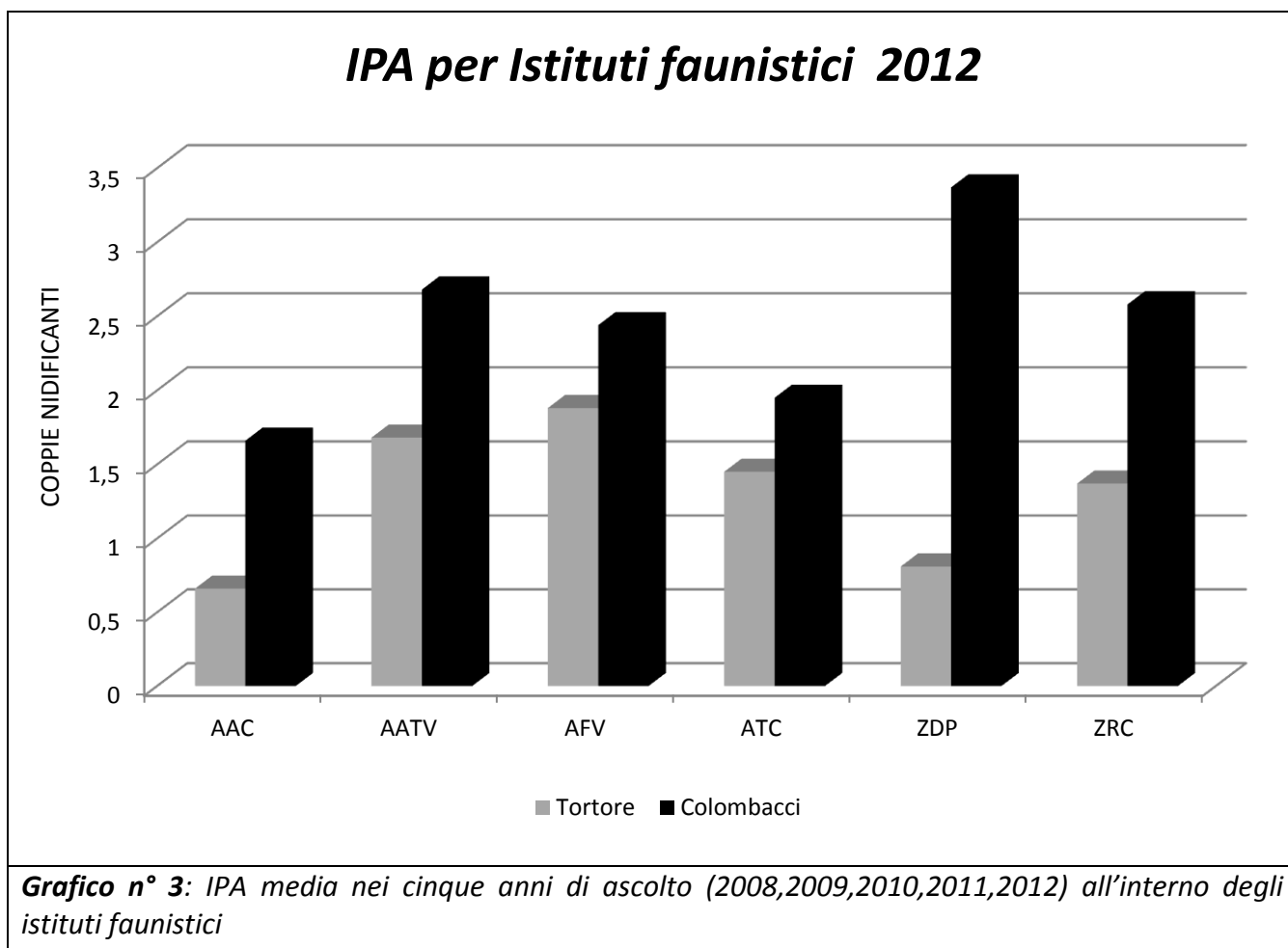
Figura n°2: Mappa della presenza di coppie nidificanti di Tortora selvatica per ogni punto di ascolto.

Con i dati disponibili, sull'esempio del collaudato progetto francese, è stato possibile calcolare un Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA) sia per le stazioni di rilevamento del territorio Toscano sia per quelle dell'Emilia Romagna.

Per meglio comprendere i risultati emersi dai grafici seguenti, dobbiamo ricordare che l'Indice Puntiforme di Abbondanza (IPA), rappresenta le media dei soggetti censiti per ogni punto di ascolto.



Purtroppo, nonostante la ristrettezza della serie storica, i dati elaborati non presentano un quadro molto rassicurante per quanto riguarda la specie Tortora infatti la presenza di coppie nidificanti risulta essere in graduale ma costante diminuzione. Viceversa per la specie Colombaccio, che solo nell'anno 2011 sembra subire una battuta d'arresto, rispetto al continuo incremento degli anni precedenti, nell'anno 2012 denota un nuovo incremento riportandosi in linea con la massima presenza di coppie nidificanti riscontrata nell'anno 2010. Facendo un rapido confronto con i dati emersi dai censimenti svolti in Emilia Romagna, possiamo notare come il contingente nidificante della specie Colombaccio, risulti molto più abbondante rispetto alla specie Tortora anche in questa regione, nonostante ciò è evidente che l'Indice Puntiforme di Abbondanza non raggiunge per nessuna delle due specie oggetto di studio, le densità di coppie nidificanti riscontrate in Toscana fino ad oggi.



Nel grafico di fig. 3 è stato calcolato l'IPA all'interno delle varie tipologie di istituti faunistici: Zone di Ripopolamento e Cattura (ZRC), Aziende Faunistica Venatorie (AFV), Aziende Agriturismo Venatorie (AATV), Zone di Protezione (ZDP) e terreno libero alla caccia (ATC).

E' curioso osservare come ad una prima impressione il divieto alla caccia tenda ad influenzare, anche in un periodo di caccia chiusa, la presenza delle due specie di Columbidi. Si nota, infatti, una tendenza negativa con il livello di disturbo venatorio, assunto come massimo quello delle Aziende Agriturismo Venatorie e minimo quello delle Zone di Protezione e delle Zone di Ripopolamento e Cattura e Zone di Protezione.

IPA per decadi 2012

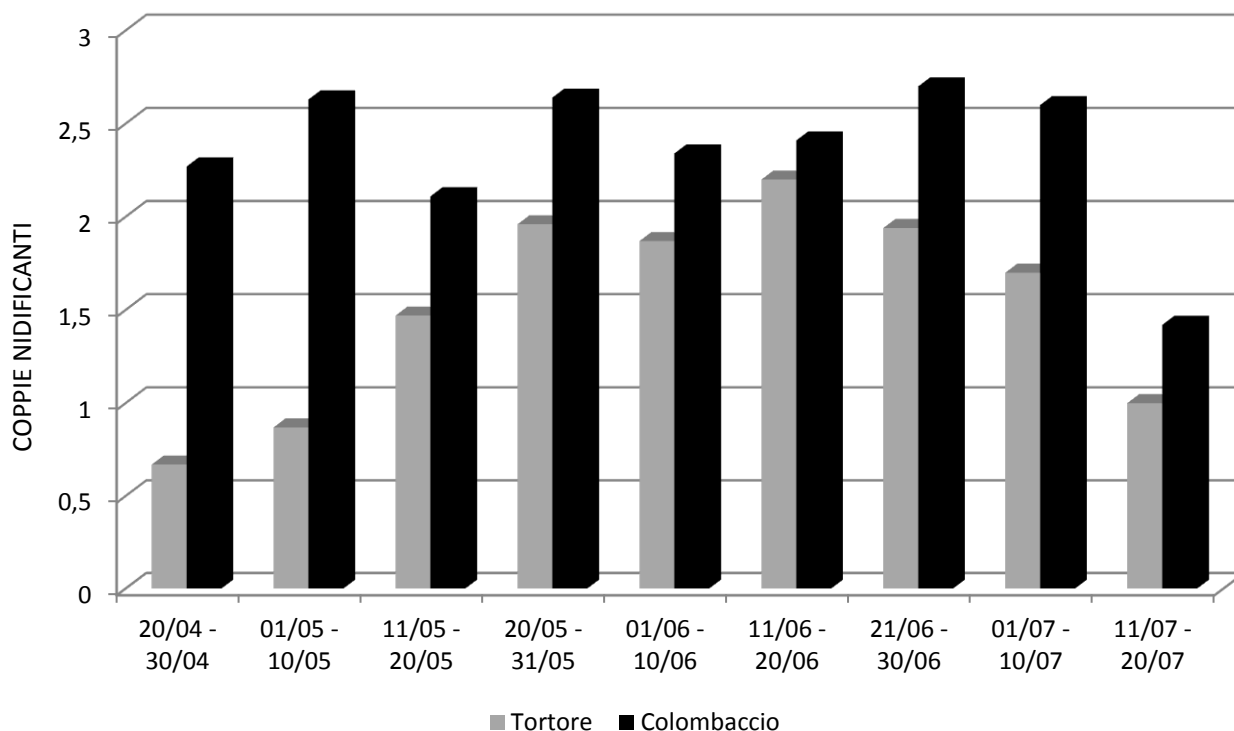


Grafico n° 4: IPA per la specie Colombaccio e Tortora suddiviso per decadi.

L'analisi di questo grafico mette in evidenza sia i periodi in cui il numero di ascolti è massimo; e questo corrisponde per entrambe le specie alla seconda metà di maggio e alla seconda metà di giugno; sia i periodi in cui gli ascolti sono minimi, che per il Colombaccio corrispondono alla seconda decade di luglio, mentre per le Tortore sono evidenziati tra la fine del mese di aprile e la prima decade di maggio, periodo in cui la tortora sta completando la migrazione pre-nuziale e quindi le coppie non risultano ancora formate completamente.

Dott. Simone Capriotti